

Nella casa del Padre

«Come siamo stati uniti
nella professione della fede,
così manteniamoci uniti
nel suffragio e nell'intercessione».
(Don Alberione)



Alle ore 7:30 (ora locale) di mercoledì 6 dicembre 2023 è deceduto all'ospedale Fleury di Montréal (Canada), in seguito a complicazioni durante un intervento chirurgico,

FRATEL REMO STEFANO RIZZO **87 anni di età, 71 di vita paolina, 65 di professione**

Remo nasce a S. Giorgio a Liri (Frosinone) il 27 luglio 1936, secondo di cinque figli, quattro fratelli e una sorella, dai genitori Vittorio Amedeo e Orsola Varrecchione. Entra nella comunità di Alba il 20 agosto 1952, inizia il Noviziato il 7 settembre 1956, emette la Prima professione religiosa l'8 settembre 1958, assumendo il nome di Stefano, e si consacra definitivamente con la Professione perpetua l'8 settembre del 1963.

Fratel Stefano (Étienne) incomincia la sua attività apostolica all'estero, a Sherbrooke, in Canada, nella libreria. Nel 1977 è nominato Superiore della comunità e dal 1988 avrà entrambi gli incarichi, Superiore e Direttore della libreria fino al 1993, quando passerà nella comunità di Montréal dove si occuperà della Diffusione. Nel 1994 ritorna a Sherbrooke, dove alternerà vari incarichi: Direttore della libreria, Vicario regionale, Delegato del Superiore regionale per la comunità. Nel 2018 continua fedelmente il suo apostolato, dedicandosi ai servizi amministrativi e nel 2023 viene nominato ancora Vicario regionale.

Fratel Étienne – in comunità lo si chiamava familiarmente “zi Remo” con il suo nome di battesimo, fratello maggiore della Regione Canada-Francia – ci ha lasciato all'improvviso. «La sua partenza al cielo crea un vuoto che perdurerà – racconta un confratello che ha vissuto con lui – perché Étienne rappresenta un capitolo importante della storia della Regione. Fino all'ultimo ha dato il suo contributo nella vita comunitaria e nell'apostolato con entusiasmo e dedizione».

Frère Étienne era dotato di una personalità limpida e positiva, estremamente preziosa nel contesto della vita comunitaria. Le sue responsabilità apostoliche si sono concentrate essenzialmente nel settore librario, come Direttore della libreria di Sherbrooke, a cui ha dato uno sviluppo eccezionale. In questo ruolo ha profuso le sue doti migliori, in particolare aveva un forte intuito commerciale, un sesto senso per le opportunità e un talento per l'organizzazione disciplinata. Sempre aperto al dialogo e alla collaborazione nell'apostolato, assumeva pienamente il suo ruolo nelle decisioni e negli orientamenti. La “sua” libreria, attraverso le iniziative commerciali, ha oltrepassato i limiti territoriali raggiungendo anche una nutrita clientela statunitense. Successo commerciale ed economico frutto delle doti di cui il Signore lo ha colmato, con il contributo anche dei confratelli impegnati con lui.

Frère Étienne è l'esempio del Discepolo cosciente del suo ruolo nel contesto della missione paolina, lavoratore instancabile, sempre in ascolto dei bisogni del cliente, sempre vigile per cogliere le opportunità di sviluppo apostolico.

Le qualità umane di Étienne si sono espresse nella forma di un fraterno buonumore. Aveva belle capacità culinarie e non disdegnava la convivialità. «Non dimenticheremo le belle serate estive o invernali allo chalet in riva al lago dove, con l'aiuto magari di un buon bicchiere, si improvvisava poeta!», racconta ancora un confratello.

Grande lavoratore ma anche persona di preghiera, specialmente nel periodo del ritiro dalla responsabilità apostolica. Étienne si è preparato umilmente all'incontro con il Signore. Testimonia un confratello, riguardo alla sua improvvisa dipartita: «Noi non possiamo trattenerlo, gli chiediamo solo di non dimenticarci».

Nell'agosto del 2016, riflettendo sugli 80 anni appena compiuti, frère Étienne scriveva al Superiore generale un breve messaggio su una cartolina: «Grazie per gli auguri, grazie per le preghiere. Che io possa avvicinarmi sempre di più all'acqua vergine della fresca Sorgente che è Gesù».

Nel messaggio di auguri in occasione del 60° della sua professione, l'allora Superiore generale don Valdir José De Castro così gli scriveva: «Grazie perché ti spendi ancora oggi per l'apostolato, dando tutto te stesso, ora nella diffusione, ma per molto tempo in libreria. Grazie per la tua testimonianza personale, per il tuo servizio alla comunità».

Il Signore accolga questo nostro fratello e lo ricompensi con l'abbondanza dei suoi doni. La sua dedizione a Dio, alla comunità e all'apostolato sia feconda di frutti spirituali e apostolici e di vocazioni, soprattutto per il Canada che ha servito e amato per tanti anni.

Roma, 7 dicembre 2023

Don Vito Spagnolo, ssp

Il funerale verrà celebrato sabato 9 dicembre a Montréal. La salma sarà tumulata nel cimitero "Le repos Saint-François d'Assise", sempre a Montréal.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1).